

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 24 NOVEMBRE 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Le minacce ibride

IL CASO

ROMA La circolare è già atterrata sul tavolo dei dirigenti di tutte le amministrazioni pubbliche centrali e periferiche. Firmata: Bruno Frattasi, direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. L'organo governativo nato nel 2021 per creare uno scudo contro gli attacchi informatici in arrivo dall'estero, moltiplicati negli ultimi anni e cresciuti in modo esponenziale dopo l'invasione russa dell'Ucraina. E il messaggio suona più o meno così: vietato usare software sviluppati entro i confini di Mosca. O comunque collegati alla terra dello zar. Ecco l'ordine: «Obbligo di procedere, tempestivamente, alla diversificazione dei prodotti e dei servizi tecnologici di sicurezza informatica prodotti o forniti da aziende

LE AMMINISTRAZIONI DOVRANNO «MIGRARE» SU PIATTAFORME PIÙ SICURE. E FARSI ELENCHARE I COMPONENTI DEI PROGRAMMI IN USO

de legate alla Federazione Russa», si legge nel testo del documento, pubblicato due giorni fa in Gazzetta ufficiale. Con l'obiettivo di mettersi al riparo da «possibili pregiudizi per la sicurezza nazionale nello spazio cibernetico».

Un uso, quello dei software russi da parte di Pa e aziende italiane, che è facile indovinare sia tutt'altro che marginale. Dal momento che la messa al bando riguarda anche una delle aziende leader nel settore dei sistemi antivirus nel Vecchio Continente. Si tratta di Kaspersky Lab: fondata nel '97 a Mosca da Ev-

La stretta dell'Agenzia Cyber «Vietato usare software russi»

► La circolare inviata a tutti gli uffici pubblici: «Rischi per la sicurezza nazionale» Stop ai prodotti Kaspersky, Group-IB e Security Gen: possibili legami col Cremlino

genij Kasperskij, l'azienda vantava fino a non molto tempo fa 400 milioni di utenti nel mondo, svettando dal podio dei fornitori di software di protezione in Europa e al quarto posto a livello globale. Almeno fino a settembre 2022, quando la Casa Bianca ne ha vietato l'utilizzo su tutto il territorio Usa per sospetta vicinanza al Cremlino. Paventando un «rischio significativo per le infrastrutture e i servizi statunitensi». Per l'amministrazione Usa esisteva la il rischio, in sostanza, che attraverso quel programma il governo russo potesse raccogliere informazioni sui cittadini americani.

LA NUOVA STRETTA

Anche l'Italia, con una prima circolare dell'Agenzia per la cybersicurezza redatta nell'aprile 2022, aveva chiesto di limitare l'uso del software Kaspersky. Forse però senza ottenere i risultati sperati, dal momento che lo stop è stato ribadito e irrobustito nella missiva datata 14 novembre. Che impone un'ulteriore stretta: a tutti gli uffici pubblici e alle loro centrali di committenza, infatti, viene raccomandato di richiedere una serie di informazioni aggiuntive ai loro fornitori di applicativi web, per evitare di finire nella «rete» del Cremlino. Chi vende prodotti informatici alla Pa insomma dovrà prima mettere nero su



bianco «i componenti software inclusi nel prodotto», così come «le infrastrutture tecnologiche per l'erogazione del servizio» e «i componenti applicativi del servizio». Oppure potrà firmare «un'autodichiarazione circa l'assenza dei prodotti

e dei servizi» messi al bando.

Tra i quali non figurano solo i software di Kaspersky, ma anche quelli di altre due società legate alla Russia: «Group-IB» e «Security Gen». Quest'ultima, fondata nel 2022, per gli esperti di cybersicurezza italiani sarebbe fatto la costola di un'altra azienda, la «Positive technologies», nata in Russia nel 2002 e anch'essa già messa al bando. Acquisto vietato, quindi. Anche «tramite canali di rivendita indiretta e/o accordi quadro o contratti

quadro in modalità "on-premise" o "da remoto".

Motivo per cui ai dirigenti pubblici viene chiesto di «censire dettagliatamente i servizi e i prodotti di cui al paragrafo B», ossia quelli legati in qualche modo alla Federazione russa. Ma anche di «identificare e valutare i nuovi servizi e prodotti, validandone la compatibilità con i propri asset» nonché «la complessità di gestione operativa». Per poi «definire, condividere e comunicare i piani di migrazione» verso altri sistemi ritenuti più sicuri.

I NUMERI

Una bella matassa da sbrogliare. Ma non c'è tempo da perdere. A motivare l'allerta è l'ultimo report diffuso dall'Agenzia: solo lo scorso ottobre in Italia si sono registrati 267 eventi cyber, di cui 51 incidenti. Rivolti, nella maggior parte dei casi, proprio alle amministrazioni pubbliche centrali e locali (rispettivamente vittime di un +27 e un +18% di attacchi rispetto alla media dell'ultimo semestre). Un allarme, quello sulla «guerra ibrida», lanciato anche dal ministro della Difesa Guido Crosetto nel suo recente report, in cui si segnala l'aumento di attacchi da Russia, Cina, Iran e Corea del Nord. Ben 1.549 nei primi sei mesi dell'anno, in aumento del 53% rispetto al 2024. «Numeri impressionanti – chiosa il documento – e in costante accelerazione». Meglio, allora, correre ai ripari.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regionali, giù l'affluenza Record negativo in Veneto E oggi i tre verdetti

LA GIORNATA

ROMA Cala ovunque l'affluenza alle Regionali, nel primo dei due giorni di urne aperte per eleggere i nuovi governatori di Veneto, Campania e Puglia. Prosegue dunque il calo della partecipazione già registrato nei mesi scorsi nelle precedenti tornate di Marche, Calabria e Toscana, così come alle ultime elezioni Europee del 2024 e alle Politiche di tre anni fa. Sempre che il trend non si inverta oggi: i seggi saranno di nuovo aperti dalle 7 alle 15. Poi, subito dopo, comincerà lo spoglio. Con i verdetti in arrivo in serata.

Affluenza in calo nel primo dei due giorni di voto in Puglia (si sfidano Antonio Decaro, Pd, e il civico di centrodestra Luigi Lobuono): in base ai dati su Eligendo alle ore 23 aveva votato il 29,45%

degli aventi diritto rispetto al 39,88% della precedente tornata elettorale del 2020. Affluenza del 33,88% alle 23 anche in Veneto dove a affrontarsi sono il leghista Alberto Stefani per il centrodestra e il dem Giovanni Manildo per il centrosinistra. Calo del 12,2% circa rispetto al 2020 quando era stato registrato il 46,13%.

La prima giornata di voto in Campania (il match è tra Roberto Fico, M5S, contro Edmondo Cianni di FdI) si chiude anche qui con un significativo calo. I votanti rilevati alle 23, quando mancavano i dati di una ventina di sezioni su 5.825, sono stati il 32,09% degli aventi diritto. Alla stessa ora della domenica, nelle regionali del 2020, aveva votato il 38,91%. Migliore il dato della sola città di Napoli, dove ha votato il 30,03% contro il 32,64 di cinque anni fa. Intanto in Campania è polemica tra Movimento 5 Stelle e Fratelli d'Italia. Coi meloniani che tornano ad attaccare l'ex presidente della Camera per la vicenda dell'ormeggio al porto militare di Nisida. Replica, da Palermo, il leader pentastellato Giuseppe Conte: «Io rispetto il silenzio elettorale, loro ne approfittano per attaccare. FdI si vergogni».

**ALLE 23 HA VOTATO
IL 29,45% IN PUGLIA,
IL 33,88% IN VENETO E
IL 32,09% IN CAMPANIA
OGGI SI TORNA ALLE URNE
DALLE 7 ALLE 15**



IL PROVVEDIMENTO

ROMA Proroga di un altro anno per Opzione donna, la pensione anticipata per le lavoratrici dipendenti e autonome con determinati requisiti. Una parziale riforma di questo strumento previdenziale figura in un emendamento riformulato di Fratelli d'Italia alla manovra di bilancio.

La proposta, a prima firma Paola Mancini, proroga al 31 dicembre 2025 il termine entro il quale devono essere maturati i requisiti (35 anni di anzianità contributiva e almeno 61 anni d'età, ridotta di un anno ogni figlio fino ad un massimo di due) per accedere a trattamento pensionistico anticipato.

LE MODIFICHE

L'emendamento allarga anche la platea, modificando una delle tre categorie per accedere a Opzione donna: potranno accedere, anziché le sole licenziate o dipendenti da aziende in crisi, le lavoratrici disoccupate dopo licenziamento, dimissioni o risoluzione consensuale o per la scadenza del lavoro a tempo determinato.

Nel dettaglio, l'emendamento modifica la terza delle tre categorie per accedere ad Opzione donna: quella delle lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese in crisi. Con la modifica proposta da FdI potranno accedere le lavoratrici «in stato di disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale» o «per scadenza del termine del rapporto di lavoro a tempo determinato a condizione che abbiano avuto, nei 36 mesi precedenti la cessazione del rapporto, periodi di lavoro dipendente per almeno diciotto mesi e hanno concluso integralmente la prestazione per la disoccupazione loro spettante».

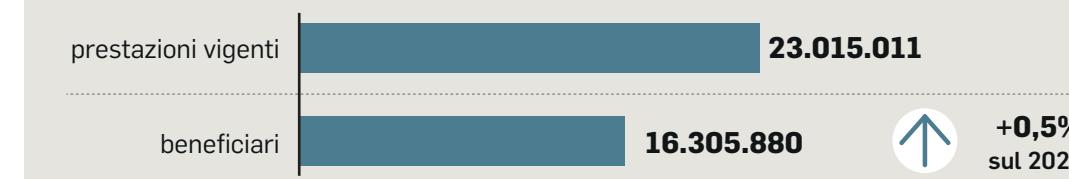
Viene anche posticipato di un anno, dal 28 febbraio 2025 al 28 febbraio 2026 il termine per il personale del comparto scuola e Afam a tempo indeterminato per presentare domanda di cessazione dal servizio con effetti dall'inizio

**LA DATA ENTRO
LA QUALE MATURARE
I 35 ANNI DI CONTRIBUTI
E GLI ALMENO 61 DI ETÀ
VIENE PORTATA
AL 31 DICEMBRE 2025**

Pensioni, Opzione donna verso un anno di proroga E la platea sarà più larga

► Emendamento di FdI alla Manovra: estesa la possibilità di uscita anticipata anche alle lavoratrici rimaste disoccupate dopo licenziamento o dimissioni per giusta causa

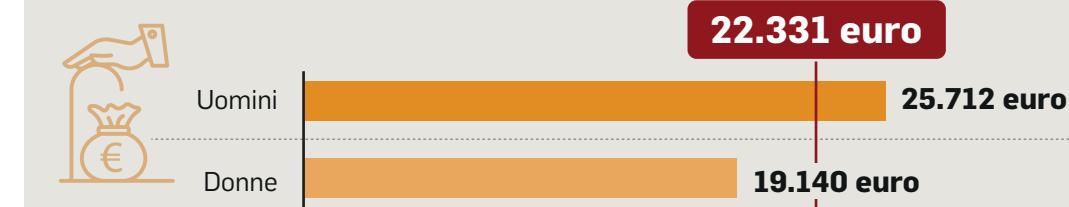
Le pensioni in Italia Il bilancio delle erogazioni a fine 2024



zio rispettivamente dell'anno scolastico o accademico.

La proroga di Opzione donna viene chiesta anche con altri emendamenti della maggioranza. La Lega segnala un emendamento a priva firma Elena Murelli che estende di un anno la pensione anticipata per le lavoratrici. Anche Forza Ita-

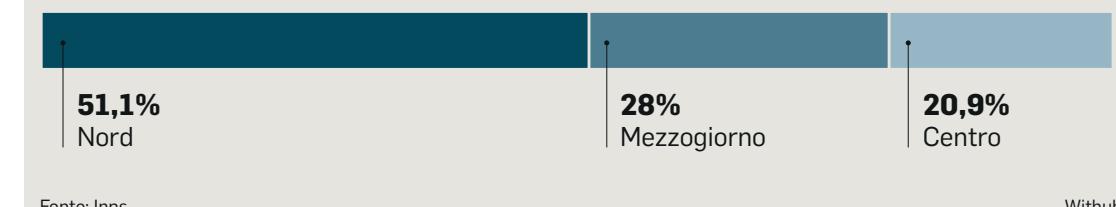
L'importo medio del reddito da pensione per beneficiario



Erogati ogni anno



Distribuzione della spesa



Fonte: Inps

Withub

lia aveva presentato un emendamento in questo senso, che non figura però tra i segnalati.

LE ALTRE RIFORMULAZIONI

Quanto agli strumenti per stimolare l'occupazione, nel Sud, spunta un esonero parziale dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail per alcune tipologie di datori di lavoro privati che assumono lavoratori a tempo indeterminato nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna. Lo prevede un emendamento al Dl bilancio a prima firma Ignazio Zullo (FdI) riformulato in commissione Bilancio del Senato. L'esonero è previsto nel periodo dal 2026 al 2029 con un decalage.

Un altro emendamento riformulato della Lega, a prima firma del capogruppo Massimiliano Romeo, riguarda le disposizioni sul Ssn e i fabbisogni sanitari standard regionali.

Riformulato anche l'emendamento del Carroccio a prima firma Giorgio Maria Bergesio, sulle entitati locali che, tra le altre disposi-

TRA I CORRETTIVI DELLA MAGGIORANZA LO STOP AL TETTO PER GLI STIPENDI DEI MANAGER DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE QUOTATE

zioni, prevede il taglio del canone Rai nel 2026 da 90 a 70 euro (correggendo, tra l'altro, il riferimento normativo).

A prima firma Tilde Minasi (Lega) figura anche una proposta riformulata relativa al completamento di diverse opere infrastrutturali per lo più viarie e ferroviarie. Un emendamento segnalato della maggioranza, prima firma Massimiliano Romeo (Lega) e Maurizio Gasparri (FI), riguarda l'applicabilità alle società quotate di norme del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, con una norma interpretativa che esclude dal rispetto del limite massimo per il trattamento economico annuo onnicomprensivo previsto per amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti delle società a controllo pubblico dei compensi corrisposti da società quotate.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCHIESTA

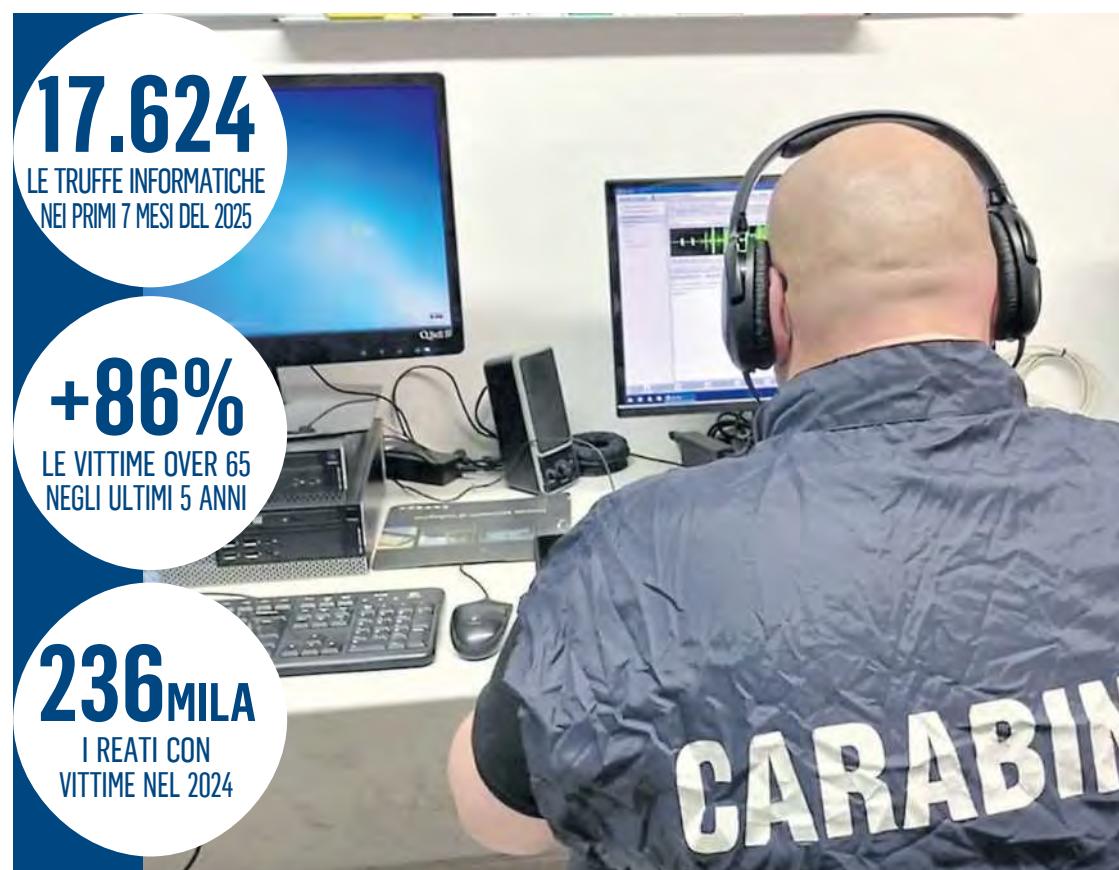
ROMA Spoofing, vishing e WhatsApp impersonation. Tre tecniche, una regia: la nuova criminalità digitale in Italia sta prendendo piede con una rapidità senza precedenti. Truffe che parlano con la voce dei carabinieri, che chiamano dai numeri ufficiali delle banche, che si presentano con il volto rubato dei dirigenti della polizia. Un ecosistema in espansione, alimentato da numeri: +86% di vittime over 65 in cinque anni, oltre 236 mila reati con vittima nel 2024, un aumento delle chiamate moleste e l'Italia ai vertici europei per spam telefonico. E ora anche i dati di agosto del Dossier Viminale 2025 confermano l'emergenza: 17.624 truffe e frodi informatiche nei primi sette mesi del 2025 e un incremento del 4,8% di persone indagate. Il fenomeno non è uniforme: Lombardia, Lazio, Veneto e Piemonte da sole concentrano oltre 450 mila reati con vittima negli ultimi cinque anni, con Milano e Roma in cima alla lista delle province più colpite. Ma la novità più inquietante è il cambio delle vittime. A fianco degli over 65 - più di 220 mila gli anziani raggrinati nell'ultimo quinquennio - stanno emergendo giovani adulti, professionisti, risparmiatori digitalmente competenti. È la prova che il bersaglio non è più la fragilità, ma la fiducia: quella nei numeri ufficiali, nelle istituzioni.

LA NUOVA STAGIONE

Al centro della nuova stagione di raggiri c'è lo spoofing, la tecnica che permette ai criminali di replicare i numeri reali delle caserme dei carabinieri e dei servizi antifrode delle banche. Sul display compare il numero autentico, identico a quello che risulta nelle ricerche online. «È questo l'elemento che disarma», spiega il capitano Corina Lanza, comandante della Compagnia carabinieri Piazza Venezia. «Quando la chiamata sembra arrivare dalla nostra caserma, la bar-

Numeri e volti dei poliziotti per truffare (anche) i giovani

► Allarme Spoofing, il raggio tecnologico che usa l'Ia per clonare le linee telefoniche delle Forze dell'ordine. «Rubati» anche i visi dei dirigenti. E l'età media delle vittime si abbassa



**I CONSIGLI
DEI CARABINIERI:
«ATTENZIONE A CIÒ
CHE DITE, LA VOCE
VIENE REGISTRATA
E RIUTILIZZATA»**

riera del sospetto cade. E a quel punto la manipolazione è totale: pressione, urgenza, rassicurazione. Una tecnica che funziona anche con persone abituata a gestire investimenti e conti correnti».

Il copione è preciso. Prima l'sms che segnala movimenti sospetti sul conto. Poi la telefonata

dal numero istituzionale clonato. La voce, ferma e professionale, si presenta come maresciallo o tenente dell'Arma: parla di «transazioni in atto», di «operatori infedeli in filiale che sono entrati nel loro conto», di «somma a rischio immediato». La vittima viene guidata fino all'azione finale: recarsi in

LA PAROLA

Spoofing

Secondo quanto spiega la Polizia postale, i truffatori, utilizzando la tecnologia Voip (Voice over internet protocol) o un telefono Ip con Voip, che trasmette le chiamate sulla rete internet, chiamano nascondendosi dietro a dei reali numeri di telefono. Chi riceve la telefonata vede un numero o un nome sul display, che a volte è appartenente ad un reale contatto della rubrica o che è conosciuto perché magari è un numero usato dalla Banca o da Poste per comunicazioni di servizio. Ma in realtà si tratta di una truffa.

ro scompare. «Nel giro di minuti viene frantumato su più conti, spesso esteri», spiega Lanza. «La nostra efficacia dipende interamente dal tempo. Le vittime che denunciano subito ci permettono di bloccare i flussi e recuperare parte delle somme. Ma, se passano ore, il denaro finisce in un buco nero. Dietro questi schemi ci sono gruppi che agiscono da remoto».

I PERICOLI

A questa prima forma di attacco se ne affianca un'altra: il vishing, la versione vocale del phishing. Le chiamate mute - poche secondi di silenzio servono a registrare la voce della vittima e creare un clone digitale con software open source. Una voce artificiale capace di imitare un parente, un funzionario della banca, un operatore antifrode. È la truffa che trasforma un semplice «pronto?» in un materiale che può essere riutilizzato per ingannare. Un fenomeno che cresce parallelamente all'aumento dello spam telefonico: dieci chiamate indesiderate a settimana per utente nel 2024, con l'Italia tra i Paesi più bersagliati in Europa. Ma la mutazione più sofisticata è quella segnalata dalla Postale: veri profili WhatsApp costruiti con foto istituzionali rubate a noti dirigenti della polizia. Non immagini artefatte, ma ritratti ufficiali, prelevati da comunicati e siti istituzionali. L'utente riceve un sms dal proprio istituto bancario che segnala problemi al conto corrente, seguito da una chiamata WhatsApp da un volto in divisa. Ma la polizia - è bene ricordarlo - non usa mai WhatsApp per contattare i cittadini.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella lite spunta anche un coltello

CISTERNA

Tutto inizia con una chiamata al 112: dall'altra parte del telefono qualcuno segnala una lite tra due connazionali, durante la quale uno dei due avrebbe brandito un coltello. Nel giro di pochi minuti una pattuglia della Stazione di Cisterna, supportata dai militari di Norma, raggiunge il luogo indicato. Quando i Carabinieri arrivano, trovano i due uomini ancora sul posto e, dopo averli identificati, ricostruiscono i fatti: secondo la prima ricostruzione, il 58enne avrebbe minacciato l'altro con un'arma da taglio. Durante il controllo, l'uomo ha ancora con sé il coltello, che viene sequestrato. Nell'abitazione del 58enne spuntano altri due coltelli, anch'essi posti sotto sequestro. L'uomo è stato denunciato per minaccia aggravata e possesso ingiustificato di armi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sora domina Cisterna ed è secondo: finisce 85-54

BASKET, SERIE C

FROSINONE Nella nona giornata del campionato di Serie C di basket buone notizie per la Pallacanestro Sora, che al PalaPolsinelli vince nettamente con la Fortitudo Cisterna. L'85-54 finale non ammette recriminazioni da parte degli avversari. La squadra pontina ha tenuto testa nella prima parte di gara per poi crollare nel secondo tempo quando i bianconeri hanno messo la freccia. Con questo successo la squadra di Calcabrina sale a quota 12 in classifica, vale a dire in seconda posizione, in coabitazione con Fiumicino, Grottaferrata e Pomezia. La differenza tra Sora e Cisterna è tutta nei giocatori, di categoria superiore, a disposizione del coach. Su tutti Ausiello, autore di un'altra grande prestazione. Bene Laquintana, positiva la prestazione di Zorat. Di grande impatto quella di Condric. Nel prossimo turno atteso derby tra Basket Cassino e Pallacanestro Sora.

Ieri i biancazzurri hanno osservato un turno di riposo e domenica sono attesi dal derby che verrà giocato alla Casa del Basket. Una sfida che può rappresentare il rilancio per il quintetto allenato da Gianluca De Rosa e la conferma per quello di Calcabrina. Un match che sicuramente vedrà una bella cornice di pubblico. Per Sora notizie positive anche per l'under 15 Gold che, al termine di una sfida al cardiopalma, passa a Ferentino in un derby tiratissimo. Il 58-60 finale certifica il grande equilibrio che si è visto in campo con il risultato che alla fine ha premiato la grinta e determinazione dei ragazzi sorani. Nei giorni scorsi è partito anche il campionato under 14 Gold con Sora che ha debuttato con Città Futura Basket.

Antonio Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniel Plak,
centrale della
Cisterna Volley
durante il
match contro
l'Allianz Milano
al Palazzetto
dello sport di
via delle
Province

SEMPRE TROPPI ERRORI CISTERNA SI INTERROGA

Coach Daniele Morato non nasconde la delusione dopo la sconfitta con Milano:
«Una bella lezione di pallavolo, ora dobbiamo fare tesoro degli sbagli e ripartire»

VOLLEY

LATINA «Fare tesoro degli errori e ripartire». L'ha detto chiaro e tondo coach Daniele Morato dopo la netta sconfitta subita sabato da una zoppicante Cisterna ad opera di una Allianz Milano che, sempre parole del coach «ci ha dato una bella lezione di pallavolo». Una sconfitta che, dopo le vittorie di Monza e Modena ha riportato alla realtà un gruppo che forse era andato un po' in là con la fantasia, dimenticando che l'obiettivo primario è la salvezza. Meglio se raggiunta matematicamente con qualche giornata di anticipo sul calendario. Cisterna voleva, e doveva, dimostrare che le due ultime vittorie non erano episodi, ma il risultato di un progresso di cresciuta che avrebbe potuto, parole tratte da dichiarazioni post gara, portare Cisterna a «giocarsela con chiunque». Tutto da dimostrare sul taraflex.

In effetti dalle gare disputate è emerso che il gruppo guidato da coach Morato, se riesce a girare a pieno regime può fare ri-

sultato. Ma serve la continuità, in tutti i fondamentali. Con Monza e, ancor di più, con Modena c'erano state due convincenti performance coral, sicuramente frutto del lavoro. Inoltre Bayram, uno dei più esperti del gruppo sembrava aver superato la fase di rodaggio dopo il doppio infortunio subito. Così non è stato con Milano con Bayram che ha messo a segno 2 punti (33%), con Guzzo 5 punti (29%) e Lanza fermo a quota 7. E il tentativo, tardivo, di riaprire i giochi nel terzo set non ha compensato la prestazione del match. Non nasconde la situazione un coerente coach Daniele Morato che ha detto senza mezzi termini di aver assistito con Milano a una «bella lezione di pallavolo». «Loro giocano veramente bene - ha commentato il tecnico - In ricezione non c'è stata partita, in attacco hanno fatto più punti di noi, 40 loro noi 32. Siamo partiti molto bene poi ci siamo spenti da metà set in poi. Merito loro, qualche demerito a noi in qualche situazione, soprattutto di fase break. Anche se hanno fatto meno muri di noi hanno difeso molto di più e nei

fondamentali, quelli un po' più sporchi, sono stati più bravi. Avevo detto nel pre partita che mi ispirò molto a Milano che ci ha dato una bella opportunità per imparare dai nostri errori e provare a migliorare le difficoltà ispirandoci a loro».

Cisterna deve concentrarsi per sbagliare di meno, soprattutto nella battuta. Lo dicono i numeri. Sono stati ben 158 gli errori dai nove metri nei sette match disputati a fronte di 36 ace. In totale gli errori commessi sono stati 398, ben 14 per ognuno dei 28 set. Ma anche la ricezione ha bisogno di essere consolidata. «Quando una squadra che riceve male incontra una squadra che batte forte, la squadra che non riceve è destinata a perdere» ripeteva il compianto coach Piero Molducci

LA SQUADRA DEVE CONCENTRARSI SUL MIGLIORAMENTO DEI FONDAMENTALI IN VISTA DELLA DIFFICILE TRASFERTA CON PERUGIA

protagonista di due esaltanti stagioni con la Icom Latina. «Noi dobbiamo lavorare, dobbiamo crescere, dobbiamo migliorare - ha concluso coach Morato - qualche incidente di percorso purtroppo fa parte del gioco. Ovvio che vorremmo sempre vincere, battere sempre forte e fare tutto bene ma ci sono dei momenti dove le cose non vanno come vorremmo. Sicuramente sono due partite consecutive dove è mancata la battuta. Avevamo avviato un trend positivo ora si è invertito. Dobbiamo fermarci a riflettere e ripartire».

Intanto ieri pomeriggio Cu-
neo ha perso al tie break con Modena e ha comunque smosso la classifica allungando (9 pun-
ti) su Cisterna (6) mentre Pado-
va (lei si) ha fatto il colpaccio (8 pun-
ti) battendo la Lube e ha sor-
passato Bayram e soci che per-
donano una posizione scivolando in decima posizione. Aspettan-
do l'esito di Verona-Monza gio-
cata ieri sera. E per la prossima
gara coach Morato dovrà carica-
re al massimo i suoi per la sfida
con la big Perugia di coach Lorenzetti.

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cuneo-Valsa Group Modena	2-3
Cisterna Volley-Allianz Milano	0-3
Itas Trentino-Sir Susa Vim Perugia	3-1
Rana Verona-Mint Vero Volley Monza	3-0
Sonepar Padova-Cucine Lube Civitanova	3-2
Yuasa Grottazzolina-Gas Sales Piacenza	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
RANA VERONA	17	7	6	1	18	7
SIR SUSA VIM PERUGIA	17	8	6	2	21	12
ITAS TRENTO	15	7	5	2	17	8
CUCINE LUBE CIVITANOVA	14	7	4	3	16	12
VALSA GROUP MODENA	13	7	4	3	17	12
ALLIANZ MILANO	13	7	5	2	16	11
GAS SALES PIACENZA	12	7	4	3	16	12
ACQUA S.BERN.CUNEO	9	8	2	6	14	18
SONEPAR PADOVA	8	7	3	4	11	17
CISTERNA VOLLEY	6	7	3	4	10	18
MINT VERO VOLLEY MONZA	4	7	1	6	7	19
YUASA GROTTAZZOLINA	1	7	0	7	4	21

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE

Allianz Milano-Itas Trentino; Cucine Lube Civitanova-Acqua S.Bern.Cuneo; Mint Vero Volley Monza-Gas Sales Piacenza; Sir Susa Vim Perugia-Cisterna Volley; Sonepar Padova-Rana Verona; Valsa Group Modena-Yuasa Grottazzolina





L'analisi

L'Italia delle piccole imprese

Studio della Cgia di Mestre: le Pmi si confermano la forza trainante per l'economia del Paese
La provincia di Frosinone si piazza al diciannovesimo posto con 91.695 aziende su un totale di 96.155

IL REPORT

Le piccole e medie imprese italiane continuano a rappresentare il motore dell'economia nazionale e un'eccellenza riconosciuta a livello europeo. A confermarlo è uno studio dell'Ufficio ricerca della Cgia di Mestre, che fotografa un sistema produttivo composto da realtà piccole e piccolissime ma straordinariamente performanti rispetto ai competitor dell'Unione. Tuttavia, accanto alle luci emergono anche ombre importanti: l'Italia, a differenza di altri grandi Paesi industrializzati, non dispone più di un adeguato numero di grandi imprese capaci di trainare l'innovazione, l'export e gli investimenti di lungo periodo.

Secondo i dati analizzati dalla Cgia, le Pmi italiane - cioè le aziende con meno di 250 addetti - sono 4,7 milioni, pari al 99,9% del totale. Im-

IL ROVESCI DELLA MEDAGLIA: POCO ATTRATTIVI PER LE GRANDI SOCIETÀ

piegano oltre 14 milioni di persone, il 76,4% dell'occupazione nazionale, e generano circa il 64% del fatturato complessivo insieme al 65% del valore aggiunto. Una presenza tanto massiccia quanto decisiva per la tenuta del sistema produttivo. Di contro, le grandi imprese sono appena 4.619, equivalenti allo 0,1% del totale, pur dando lavoro al 23,6% degli occupati.

Il confronto con l'Europa

Quando il confronto si amplia al resto d'Europa, emerge con forza la competitività delle Pmi italiane. Pur rappresentando una quota simile a quella degli altri Paesi, il loro contributo in termini di occupazione, fatturato e valore aggiunto risulta nettamente superiore. Rispetto alla Germania, per esempio, le nostre Pmi occupano il 74,6% degli addetti contro il 55,2% delle omologhe tedesche; generano il 62,9% del fatturato nazionale, mentre le tedesche fermano al 35,8%; e assicurano il 61,7% del valore aggiunto totale, contro il 46% della Germania.

Ancora più sorprendente è il dato

UN PO' DI NUMERI

4,7

LE PICCOLE AZIENDE

In Italia le piccole e medie imprese sono poco più di 4,7 milioni, pari al 99,9% del totale e danno lavoro a 14,2 milioni di persone

64

FATTURATO PRODOTTO

In termini di fatturato le Pmi generano il 64% del totale nazionale e circa la stessa quota di valore aggiunto (65%).

74,6

PERCENTUALE OCCUPATI

Le Pmi italiane danno lavoro al 74,6% degli addetti totali. In Germania, per fare un esempio, la percentuale scende al 55,2

GLI OCCUPATI NELLE MEDIE E PICCOLE MEDIE IMPRESE

analisi per provincia
ANNO 2023



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

Rank	Addetti	MPMI	Tot. imprese	Inc. % MPMI (su tot. imprese)
1	Vibo Valentia	23.051	23.051	100,0
2	Isernia	19.017	19.302	98,5
3	Trapani	67.147	68.311	98,3
4	Agrigento	57.522	58.540	98,3
5	Campobasso	38.666	39.381	98,2
6	Cosenza	104.409	106.519	98,0
7	Verbano-Cusio-Ossola	35.098	35.812	98,0
8	Prato	104.840	107.967	97,1
9	Reggio Calabria	70.580	72.720	97,1
10	Nuoro	33.490	34.596	96,8
11	Viterbo	55.384	57.284	96,7
19	Frosinone	91.965	96.155	95,4
42	Rieti	19.883	21.841	91,0
53	Latina	112.390	126.175	89,1
98	Monza-Brianza	219.599	308.540	71,2
99	Parma	126.857	183.402	69,2
100	Siena	66.693	97.093	68,7
101	Trieste	47.505	69.786	68,1
102	Bologna	291.443	435.024	67,0
103	Alessandria	90.534	135.278	66,9
104	Reggio Emilia	150.547	225.522	66,8
105	Torino	523.969	820.597	63,9
106	Roma	1.040.622	1.637.725	63,5
107	Milano	1.224.847	2.400.983	51,0
ITALIA		14.242.347	18.644.421	76,4

relativo alla produttività. Le piccole e medie imprese italiane in senso stretto (vale a dire quelle tra 10 e 249 dipendenti) superano le tedesche di oltre 4.200 euro per addetto (+6,6%). Un risultato che smentisce lo stereotipo di un'Italia meno efficiente dal punto di vista industriale.

Il gap rimane invece significativo nel segmento delle microimprese, che rappresentano la fetta più ampia del tessuto produttivo nazionale: nelle aziende sotto i dieci addetti la produttività italiana è inferiore del 33% rispetto a quella tedesca. La Cgia sottolinea che un maggiore investimento in innovazione, ricerca e digitalizzazione proprio nelle micro realtà renderebbe il sorpasso sulla Germania completo in tutte le classi dimensionali.

Eppure, accanto alle performance eccellenti delle Pmi si staglia un elemento critico: la progressiva scomparsa delle grandi imprese italiane. Fino agli anni 80 il Paese poteva contare su player di primo piano nella chimica, nella siderurgia, nella plastica, nelle auto e nell'elettronica: realtà come Montedison, I-

talsider, Olivetti, Fiat e molte altre garantivano massa critica, know-how avanzato e capacità di competere su scala globale. Oggi, dopo privatizzazioni, crisi industriali, cambiamenti geopolitici e ri-struttureazioni, gran parte del patrimonio è evaporato. Le multinazionali italiane sono poche, e la nostra economia si regge quasi interamente su Pmi spesso sottocapitalizzate e con limitato accesso ai mercati finanziari.

È proprio questa debolezza a spiegare molti dei limiti strutturali del Paese: bassi livelli medi di salari, po- ca ricerca, scarsa propensione all'innovazione. Non perché ci siano troppe Pmi, osserva la Cgia, ma perché mancano le grandi imprese che altrove trainano interi ecosistemi industriali.

Se l'Italia continua a sedere nel G20 delle principali economie mon-diali, il merito va soprattutto alla qualità diffusa del lavoro delle piccole e piccolissime imprese, capaci di portare ovunque nel mondo pro-dotti riconoscibili per gusto, artigianalità e design.



COSA SONO LE PMI

Le piccole e medie imprese, sono aziende che occupano meno di 250 persone e hanno un fatturato annuo che non supera i cinquanta milioni di euro o un totale di bilancio annuo che non supera i quarantatré milioni

Il punto al Centro e al Sud

Il ruolo delle Pmi è ancora più decisivo nel Mezzogiorno, area in cui quasi mancano grandi imprese. Qui l'occupazione dipende quasi totalmente da micro e piccole realtà: a Vibo Valentia la percentuale raggiunge addirittura il 100%, mentre in province come Isernia, Trapani, Agrigento supera il 98%. All'estremo opposto (Torino, Roma e Milano) l'incidenza delle Pmi scende, restando comunque sopra il 50%.

La situazione nel Lazio

Detto di Roma, penultima con poco più di un milione di piccole e medie imprese su circa un milione e 600.000 (pari al 63,5%), Frosinone si piazza al diciannovesimo posto con 91.695 piccole e medie imprese su 96.155 (ossia il 95,4% del totale). La provincia di Viterbo fa meglio con l'undicesimo posto in Italia 55.384 pmi su 57.284 aziende per il 96,7%. Rieti è quarantaduesima con 19.883 su 21.841 (91%) e Latina cinquantatre-sima con 112.390 su 126.175 (89,1%). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'indagine

Riscaldamenti accesi in provincia, stangata in vista sulla bolletta del gas

Con i costi attuali, i pontini rischiano di spendere oltre 1.000 euro a famiglia

IL DATO

■ A Latina il freddo bussa alla porta, i termosifoni si riaccendono e i conti iniziano a preoccupare. Dallo scorso 15 novembre, infatti, nei comuni della zona climatica C - tra cui rientra la provincia pontina - è partita ufficialmente la stagione termica. Un ritorno al calore domestico che quest'anno, però, rischia di pesare: secondo l'analisi di Facile.it, le famiglie italiane spenderanno in

DAL 15 NOVEMBRE
TERMOSIFONI ACCESI
NELLA ZONA CLIMATICA C
IN CUI RIENTRA
ANCHE LA PROVINCIA

media 1.024 euro per il solo riscaldamento. Una cifra che impone attenzione e strategie intelligenti.

Per evitare stangate in bolletta, gli esperti suggeriscono interventi semplici ma efficaci. Il primo? La temperatura. Basta ridurre il termostato di un solo grado per tagliare quasi 100 euro di consumi. Anche un'ora in meno di accensione al giorno può far risparmiare circa 35 euro l'anno. Le valvole termostatiche permettono di evitare sprechi negli ambienti inutilizzati.

L'efficienza, però, inizia dalla



L'indagine
● Secondo l'analisi di Facile.it, le famiglie italiane spenderanno in media 1.024 euro per il solo riscaldamento

caldaia: un controllo annuale assicura rendimento ottimale e sconsiglia pericolosi sprechi energetici. Il resto lo fa il buon senso: niente finestre spalancate mentre l'impianto è acceso, radiatori liberi da ostacoli, tapparelle abbassate la sera per trattenere il calore. Chi può permettersi interventi strutturali trova un margine di risparmio ancora maggiore. Cappotto termico, infissi performanti, isolamento del tetto: lavori che richiedono investimento, ma che riducono drasticamente i consumi. Anche una semplice controsoffittatura garantisce fino al 20% di energia in meno. Per tutto il 2025 si potrà sfruttare il Bonus ristrutturazione, un sostegno importante per chi vuole migliorare l'efficienza della propria casa.

La tecnologia fa la sua parte: termostati smart e centraline automatizzate regolano l'impianto in base alle condizioni meteo e alle abitudini della famiglia, evitando accensioni superflue e sprechi invisibili.

Infine, il fattore forse più determinante: la scelta del fornitore. Nel mercato libero, secondo Facile.it, la

CON I RISCALDAMENTI RIATTIVATI, PARTE LA CORSA AL RISPARMIO: TEMPERATURE, CALDAIA, E SCELTA DEL FORNITORE

differenza tra l'offerta più conveniente e quella meno vantaggiosa può arrivare al 34%, con una forbice fino a 310 euro l'anno. «Per l'attivazione di un nuovo contratto di fornitura occorrono tra i 15 e i 60 giorni, pertanto questo è il periodo ideale per confrontare le offerte sul mercato libero e valutare un possibile cambio di fornitura in vista della stagione invernale», spiegano gli esperti. «Ricordiamo che il passaggio è gratuito e non comporta una interruzione di fornitura». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I dati provinciali

Rifiuti, differenziata ok Nonostante il capoluogo

Produzione alta di scarti ma anche di selezione

L'ANALISI

TONJORTOLEVA

L'edizione 2024 del report ARPA Lazio sui rifiuti urbani compone un'istantanea vivida delle diverse realtà provinciali della regione. In questo mosaico, la provincia di Latina si distingue per profili contrastanti: da un lato una produzione pro capite tra le più alte del Lazio, dall'altro una delle migliori performance complessive nella raccolta differenziata. Un equilibrio apparentemente instabile, che però racconta molto della geografia economica e sociale del territorio.

La provincia pontina, con 271.642 tonnellate di rifiuti prodotti nel 2024, è seconda soltanto alla provincia di Roma, che da sola catalizza il 78% del totale regionale. Latina incide per circa il 9%, ma questo dato, preso da solo, restituisce solo una parte della storia. Il peso specifico della provincia emerge infatti con chiarezza quando si osserva il valore pro capite, che si attesta a 479,4 kg per abitante ogni anno. È un dato molto elevato, secondo solo ai 539,3 kg della provincia di Roma, e superiore sia alla media regionale di 510,2 kg sia alle performance di Frosinone, Viterbo e Rieti, tutte sotto la soglia dei 420-410 kg annui pro capite. C'è però un aspetto che stempera la criticità di questa produzione così elevata. Latina è la provincia che, nel periodo 2019-2024, ha ridotto maggiormente i rifiuti prodotti da ciascun abitante: un calo progressivo che la porta dai 509 kg pro capite del 2019 agli attuali 479 kg, unica tra le province laziali a mostrare un percorso così netto di diminuzione. Se la quantità di rifiuti prodotti appare impegnativa, la gestione di questi rifiuti restituisce un quadro molto più incoraggian-

te. La provincia di Viterbo fa meglio, arrivando al 67,3. Ancora più rilevante è il dato della raccolta differenziata pro capite: con 308,2 kg di materiali recuperati per abitante, la provincia pontina è prima assoluta nel Lazio, superando Roma (291,1) e staccando in modo netto Rieti, Frosinone e Viterbo. In un confronto regionale che spesso penalizza i territori più esposti al turismo e ai flussi stagionali, il risultato pontino mostra una robustezza insolita: molta produzione, ma anche molta capacità di selezionare, differenziare e avviare a recupero.

Per comprendere davvero la performance della provincia occorre però scendere di scala e analizzare il comportamento del comune di Latina, che rappresenta quasi un quarto della popolazione provinciale e concentra un numero rilevante di attività amministrative, commerciali e di servizio. Il capoluogo, come accade in molte realtà urbane medie, mostra valori che influenzano in modo significativo gli indicatori complessivi. Il report ARPA non fornisce un dettaglio analitico del solo comune di Latina equivalente a quello disponibile per Roma capitale, ma dall'analisi

dei dati comunali emerge un comportamento che alterna fragilità e solidità. Da un lato, il comune di Latina presenta livelli di produzione totale e pro capite superiori alla media provinciale: un andamento coerente con la concentrazione di servizi, uffici, grandi superfici commerciali e con una popolazione che, pur non essendo paragonabile a quella della Capitale, attira comunque flussi pendolari da tutto l'hinterland. Il carico sul sistema dei rifiuti è dunque superiore a quello dei comuni più piccoli, così come accade — con dinamiche molto più ampie — nella provincia di Roma, dove la Capitale eleva drasticamente il dato pro capite provinciale. Non a caso, escludendo Roma città, la produzione della provincia ascende da 539,3 a 430,1 kg pro capite, una differenza enorme che chiarisce quanto un capoluogo possa influire sugli equilibri territoriali. Una dinamica analoga, se pure su scala minore, si osserva anche a Latina. La provincia nel suo complesso supera il 64% di raccolta differenziata, ma diversi comuni di dimensioni medio-piccole superano ampiamente il target del 65%, mentre il capoluogo si mantiene più vicino al valore medio. L'effetto è evidente nel confronto interno: realtà come Fondi, per esempio, raggiungono già oggi un'imponente percentuale dell'82,9% di differenziata — una delle più alte del Lazio — e contribuiscono in modo determinante al primato provinciale nella raccolta pro capite. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I mastelli della raccolta differenziata



Cronaca

Litigano per un letto, spunta il coltello

CISTERNA - NORMA

■ Una discussione molto probabilmente portata all'esasperazione anche a causa del consumo di alcol. Dopo cena infatti, tra un bicchiere e l'altro si è verificata una lite, con un ospite con la pretesa di dormire in una camera, e dall'altra parte, la necessità di ribadire la propria posizione da parte del legittimo proprietario. E' nato così un diverbio tra almeno due soggetti immigrati di origini romene all'interno di un'abitazione di Cisterna in cui sembra che vi dimorino soggetti

di diverse etnie.

E a quanto è dato sapere, uno degli ospiti, presente forse per la cena ed il dopo cena, avrebbe preso di dormire in una particolare camera già assegnata, e l'assegnatario non ci stava assolutamente a fare un passo indietro. Anzi. Sarebbe divenuto subito uno scontro di posizioni. Di fronte al rifiuto, un 58enne di origini romene avrebbe quindi deciso di usare le maniere forti e quando si sarebbe reso conto che quello non bastava, avrebbe impugnato un coltello. Per fortuna una delle inquiline ha allertato il 112 chiedendo aiuto. Sul posto, in un tra-



Alcune pattuglie dei Carabinieri a Cisterna

versa di via delle Province, sono giunti i Carabinieri del Comando Stazione di Cisterna a cui sono intervenuti in ausilio anche i colleghi del Comando di Norma.

Il pronto intervento dei militari ha contribuito a riportare un minimo di calma e gli operatori hanno quindi potuto ricostruire i fatti accertando che si era verificata una piccola zuffa per la quale almeno due soggetti avrebbero richiesto medicazioni al personale del 118. Nel frattempo però hanno anche identificato il 58enne risultato essere un soggetto già noto alle forze dell'ordine e perquisito il suo alloggio dove sono stati rinvenuti altri due coltelli. Per questo l'uomo è stato denunciato in stato di libertà per minaccia aggravata e possesso ingiustificato di arma.

●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO, PROMOZIONE

Il Cisterna si allontana dalle zone alte di classifica

Il match Brutta sconfitta intera (0-2) contro l'Atletico Ardea

GIRONE C

FEDERICOPANARIELLO

E' una giornata che torna a regalare sorrisi quella che, nella domenica di ieri, ha portato ad ufficializzare i verdetti del decimo turno del girone C del campionato di Promozione. Unico verdetto negativo di giornata arriva per il Cisterna, che al "Barbolani" cade per 0-2 contro l'Atletico Ardea. La gara si mette subito in salita con il gol di Morbidelli, che dopo una manciata di minuti spezza l'equilibrio costringendo i biancocelesti ad inseguire per tutto il match. La squadra di mister Boccitto prova a costruire una reazione, ma fatica a trovare varchi e fluidità negli ultimi metri. Nella ripresa gli ospiti colpiscono ancora con Mastrogianni, chiudendo di fatto una sfida che lascia l'amaro in bocca e interrompe il buon percorso dei pontini nelle scorse settimane. E' un turno decisamente più positivo invece per il Pontinia, che al "Caporuscio" impone un netto 3-0 alla Longarina ritrovando brillantezza e cinismo. Vanini sblocca la partita confermando la sua capacità sotto porta, poi Agostini raddoppia dopo una bella azione corale e Pietrosanti chiude i conti nella ripresa. Una vittoria limpida, costruita con aggressività e qualità, che permette ai rossoblu di risalire la classifica e di presentarsi con fiducia alle sfide delle prossime settimane. Torna a sorridere anche l'Atletico Latina, che firma un importantissimo 4-0 sul campo del Palocco. I nerazzurri dominano per lunghi tratti, mostrando una solidità che era mancata in questa prima parte di stagione. La squadra di mister Lom-



Esultanza del Nettuno (sopra) nella vittoria sulla Lupa Frascati e (a sinistra) Agostini autore del secondo gol del Pontinia

bardi costruisce gioco, concede pochissimo e sfrutta con efficacia le occasioni create, trovando un successo rotondo che rilancia il gruppo e lo riporta a ridosso della zona centrale della graduatoria. Torna a respirare anche il Monte San Biagio, autore di una delle prove più convincenti del suo campionato: il 3-1 in casa della Virtus Pionieri rappresenta una boccata d'ossigeno e una prova di maturità. I biancoverdi di mister Del Prete gestiscono bene i momenti chiave del match, trovano belle trame di gioco con continuità e mostrano un atteggiamento diverso rispetto alle ultime uscite. Una vittoria che può

PROMOZIONE GIR. C 10^a GIORNATA

	PT	G	V	N	P	RF	RS
FREGENE	26	10	8	2	0	16	3
LUPA FRASCATI	20	10	6	2	2	13	6
OSTIANTICA	19	10	6	1	3	20	16
PRO C. CECCHINA	18	10	6	0	4	17	16
CISTERNA CALCIO	17	10	5	2	3	15	13
ATL. ARDEA	16	10	4	4	2	13	7
R.MORANDI	15	10	4	3	3	11	9
PONTINIA	14	10	4	2	4	16	12
NETTUNO	13	10	4	1	5	15	16
ARICCIA	12	10	2	6	2	13	12
ALBA ROMA	12	10	3	3	4	7	9
PESCATORI OSTIA	11	10	3	2	5	15	20
LANUVIO	11	10	3	2	5	9	16
CAMPOLONE							
A. LATINA	10	10	3	1	6	14	14
PALOCCO	10	10	2	4	4	9	13
V.PIONIERI	10	10	3	1	6	12	19
LONGARINA	8	10	2	2	6	14	19
MONTESAN BIAGIO	8	10	2	2	6	7	16

Risultati

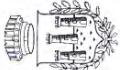
Cisterna Calcio-Atl. Ardea	0-2
Lanuvio Campoleone-Fregene	0-0
Palocco-A. Latina	0-4
Pescatori Ostia-Ariccia	3-3
Lupa Frascati-Nettuno	0-1
Pro C. Cecchina-Ostiatica	2-4
Pontinia-Longarina	3-0
V. Pionieri-Monte San Biagio	1-3
R. Morandi-Alba Roma	2-0

Prossimo turno 30/11/2025

Ariccia-Lanuvio Campoleone	
Atl. Ardea-V. Pionieri	
A. Latina-Pontinia	
Fregene-Lupa Frascati	
Longarina-R. Morandi	
Nettuno-Palocco	
Pescatori Ostia-Pro C. Cecchina	
Monte San Biagio-Ostiatica	
Alba Roma-Cisterna Calcio	

segnare un punto di svolta, utile per affrontare con più serenità il cammino futuro. Colpo pesantissimo infine per il Nettuno, che espugna il campo della Lupa Frascati con un prezioso 0-1. Una vittoria che vale doppio, perché ottenuta contro una delle prime della classe e perché arrivata con una prestazione solida, attenta e determinata. La formazione verde blu cresce nel secondo tempo, gestisce con ordine e trova il guizzo decisivo che permette alla compagine allenata di mister Ruggieri di tornare a casa con tre punti fondamentali per classifica e morale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Minaccia un connazionale con un coltello, denunciano 58enne romeno

<https://www.lanotiziapontina.eu/2025/11/23/minaccia-un-connazionale-con-un-coltello-denunciano-58enne-romeno/>

Cisterna Lady supera San Lorenzo 5-2

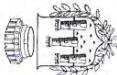
<https://www.lanotiziapontina.eu/2025/11/23/cisterna-lady-supera-san-lorenzo-5-2/>

Cisterna Calcio – Atletico Ardea: 0-2

<https://www.lanotiziapontina.eu/2025/11/23/cisterna-calcio-atletico-ardea-0-2/>

Al convegno della Consulta delle Donne anche il Commissario Capo della Polizia di Cisterna Valeria Morelli

<https://www.lanotiziapontina.eu/2025/11/22/al-convegno-della-consulta-delle-donne-anche-il-commissario-capo-della-polizia-di-cisterna-valeria-morelli/>



24 NOVEMBRE 2025

"Dal silenzio alla rete": grande partecipazione al convegno della Consulta delle Donne di Cisterna

<https://www.latinaquotidiano.it/dal-silenzio-all-a-rete-grande-partecipazione-al-convegno-della-consulta-delle-donne-di-cisterna/>

Cisterna di Latina celebra la Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne: un ricco programma di eventi

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-di-latina-celebra/>

Scoppia la lite, un uomo impugna un coltello e minaccia di morte il rivale
<https://www.latinatoday.it/cronaca/lite-minacce-coltello-denuncia-cisterna.html>

MINACCIA IL CONNAZIONALE COL COLTELLO: DENUNCIATO 58ENNE

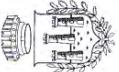
<https://latinatu.it/minaccia-il-connaionale-col-coltello-denunciato-58enne/>

CONSULTA DELLE DONNE: "GRANDE PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO DI CISTERNA"

<https://latinatu.it/consulta-delle-donne-grande-partecipazione-al-convegno-di-cisterna/>

"DAL SILENZIO ALLA RETE", IL CONVEGNO DELLA CONSULTA DELLE DONNE A CISTERNA

<https://latinatu.it/dal-silenzio-all-a-rete-il-convegno-della-consulta-delle-donne-a-cisterna/>

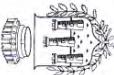


Convegno “Dal silenzio alla rete” a Cisterna: focus su prevenzione e supporto alle donne
<https://www.laspunta.it/convegno-dal-silenzio-allarete-a-cisterna-focus-su-prevenzione-e-supporto-alledonne/>

Acqualatina, salta ancora l’assemblea: crisi senza precedenti e PD chiede l’azzeramento del CdA
<https://www.laspunta.it/acqualatina-crisi-aumento-capitale-pd-azzeramento-cda/>

Centro Polivalente di Cisterna: Open Day il 22 novembre con attività per tutti
<https://www.laspunta.it/centro-polivalente-di-cisterna-open-day-il-22-novembre-con-attivita-per-tutti/>

Banda Musicale “Città di Cisterna”: concerto speciale per i 35 anni dalla rifondazione
<https://www.laspunta.it/banda-musicale-citta-di-cisterna-concerto-speciale-per-i-35-anni-dalla-rifondazione/>



Minaccia un connazionale con un coltello, denunciato

<https://laziotv.it/cronaca/minaccia-un-connazionale-con-un-coltello-denunciato/>

Cisterna cede a Milano. Finisce 3 a 0 per i meneghini

<https://laziotv.it/sport/cisterna-cede-a-milano-finisce-3-a-0-per-i-meneghini/>

“Dal silenzio alla rete”, il convegno promosso dalla Consulta delle Donne

<https://laziotv.it/cronaca/dal-silenzio-allarete-il-convegno-promosso-dalla-consulta-delle-donne-2/>



Minaccia con un coltello: denunciato 58enne romeno

<https://www.cisternanews.it/2025/11/23/minaccia-con-un-coltello-denunciato-58enne-romeno/>

Cisterna Calcio – Atletico Ardea: 0-2

<https://www.cisternanews.it/2025/11/23/cisterna-calcio-atletico-ardea-0-2/>

Cisterna Lady supera San Lorenzo 5-2

<https://www.cisternanews.it/2025/11/23/cisterna-lady-supera-san-lorenzo-5-2/>